

## INFLUENZA 2000: I RISCHI E LE CURE

Mara Palermo  
Bronx Journal Staff Reporter

L'inverno avanza, la temperatura si abbassa inesorabilmente e anche quest'inverno si torna a parlare d'influenza. Questa volta il picco dell'epidemia è previsto per dicembre, cioè a ridosso delle feste di Natale. Ed ecco che arriva il consiglio unanime degli esperti: prevenire è meglio che curare.

Come ogni anno il suggerimento principale è infatti quello di ricorrere al vaccino anti-influenzale. La vaccinazione è uno degli interventi più efficaci per la prevenzione di malattia infettive a forte impatto sociale come l'influenza. Una forma alternativa interessante è il vaccino spray. Si tratta di un vaccino muconasale che permette una risposta immunitaria locale molto efficace. Inoltre è facile da somministrare ai bambini.

Tra i soggetti a rischio vi sono infatti i bambini, gli anziani e gli asmatici. Quest'ultimi vedono aumentare, durante l'infezione, il pericolo di attacchi e di crisi di dispnea acuta e quelli con broncopneumopatie croniche.

Per questo motivo l'OMS (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) consiglia, soprattutto in questi casi, l'uso dei vaccini. Ma bisogna agire tempestivamente. Perché il vaccino cominci a fare effetto devono trascorrere almeno dieci giorni ed un mese per ottenere una risposta completa da parte dell'organismo.

Ma quest'anno esiste una vera e propria emergenza. La carenza di dosi di vaccino è un fenomeno mondiale. Il New York Times, denuncia ad esempio che molti ospedali si sono trovati privi di dosi e i distributori ne hanno subito approfittato: in alcuni i casi i prezzi sono quintuplicati passando dai normali 3 dollari a 15 dollari a dose. E in assenza di vaccino non bisogna dimenticare i tradizionali rimedi della nonna. Bere molte spremute d'arancia (ricche di vitamina C) e

mangiare molta frutta.

Bisogna evitare gli sbalzi termici e ai primi sintomi è bene mettersi a letto e riposarsi. Anche per gli adulti di sana costituzione possono esserci spiacevoli inconvenienti. Un'influenza mal curata può indebolire il sistema immunitario e predisporre l'organismo ad altre malattie. L'influenza non va quindi sottovalutata. Molti i disturbi che possono accompagnare la malattia influenzale, pochi quelli che la caratterizzano realmente. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, si deve parlare di influenza quando sia confermata la circolazione nell'ambiente di uno dei tre virus influenzali accertati (A, B, C) e quando siano presenti almeno tre disturbi: febbre, dolori muscolari, sintomi respiratori.

La febbre tende a salire costantemente con brividi sino all'uso di antipiretici. Poi si abbassa bruscamente con sudorazione, per poi rialzarsi con cefalea quando termina l'azione del farmaco. Il picco massimo ha una durata media di tre giorni: malessere generalizzato, dolori muscolari e ossei.

Dunque, dolori di ossa, raffreddore, mal di testa preparano il terreno all'influenza che sta per arrivare. Nel senso che se le persone non si curano, possono stressare il proprio sistema immunitario e avere meno difese contro il virus dell'influenza, quando arriverà.

### In attesa della Spagnola

Il fantasma della Spagnola si aggira sul mondo. Si tratta del ritorno improvviso di una pandemia (un'epidemia che colpisce almeno il 50 per cento della popolazione mondiale) basata su un virus influenzale.

Secondo un modello matematico recente, nel 2017 dovrebbe esserci una nuova pandemia. Ma la tragedia potrebbe accadere anche prima. Abbiamo sfiorato la catastrofe nel 1997, quando a Hong Kong uno strano virus influenzale uccise sei persone. Era un



FILE

virus che fece un improvviso salto di specie, adattandosi dagli uccelli all'uomo.

Per fortuna l'uccisione di milioni di polli, anatre e oche riuscì ad arginare la calamità ma la prossima volta potrebbe essere la fine per l'umanità. In pochissimo tempo, un virus potrebbe colpire metà della popo-

lazione e gli effetti letali si manifesterebbero prima di riuscire ad allestire un vaccino.

Bisogna quindi sorvegliare l'evoluzione dei virus, soprattutto in Asia, perché è da lì che partono tutte le epidemie influenzali.

## Sette nuovi suffissi per il web

MARA PALERMO  
Bronx Journal Staff Reporter

L'Icann, (International Corporation for Assigned Names and Numbers) l'organizzazione mondiale che fissa le regole della Rete, ha approvato, il 16 novembre, la lista dei nuovi suffissi per la registrazione di un sito Internet.

Si tratta di ".info", per un uso generico, ".biz", per gli affari, ".name" per i navigatori comuni, ".pro", per i professionisti, ".museum", per i musei on-line, ".coop" per le cooperative, ".aero" per l'industria aeronautica. Sette indirizzi nuovi, dunque, in aggiunta ai tradizionali .com, .net, .org, .gov, .mil, .edu, .int.

I nuovi suffissi sono un grande aggiornamento del Web e dovranno aiutare a risolvere il problema dell'esaurimento dei nomi di dominio che, cominciano a scarseggiare (i siti a tre lettere sono esauriti da tempo). E le desinenze nazionali (come ".it" o ".uk") sono insoddisfacenti per soggetti che vogliono operare a livello internazionale.

In più, gli indirizzi con i nuovi suffissi avranno il vantaggio di rendere immediatamente riconoscibile il tipo di attività svolta dal sito, rendendone facile la ricerca e consentendo alle imprese di essere meglio rappresentate su Internet.

Ad assegnare i nuovi domini saranno organizzazioni private. Nei mesi scorsi l'Icann ha aperto un concorso mondiale, a cui hanno partecipato centinaia di società di tutto il mondo. L'occasione era ghiotta: avere la facoltà di assegnare i nuovi domini rappresenta infatti un enorme business.

L'intero processo ha però suscitato violente polemiche. Innanzitutto perché per proporre un dominio bisognava versare all'Icann una cauzione non rimborsabile di 50.000 dollari, una cifra proibitiva per molte organizzazioni minori o non profit interessate a questa iniziativa. La cauzione di 50.000 dollari, consente a chi si è aggiudicato la gestione di un dominio primario di rivendere a poco prezzo ogni singolo abbonamento raccogliendo milioni di dollari.

Per molti sono quindi sfumate enormi possibilità di guadagno. E il caso di coloro che avevano proposto il suffisso ".xxx" o ".sex" destinati al mercato dei siti pornografici.

È andata male anche a chi aveva proposto il dominio ".kid", che avrebbe dovuto contrassegnare i siti per bambini. In questo caso si è voluta tutelare l'infanzia. Infatti, quell'estensione sarebbe potuta finire nelle mani dei pedofili.

La proposta italiana era invece quella del suffisso ".pid", acronimo di 'permanent identification domain', per individuare in modo facile le homepage personali.

Tra le numerose richieste c'erano state anche quelle dei suffissi ".bank", per le banche, ".news", per le testate telematiche e ".shop" per i siti di commercio elettronico.

Ma le proteste più vibranti sono arrivate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che aveva suggerito l'adozione del dominio ".health". L'idea era quella di creare una specie di marchio doc per le associazioni e le organizzazioni che si occupano di medicina e salute.

La vicenda dei nuovi domini, della quale si dibatte da oltre tre anni, rischia quindi di finire in tribunale.

Non è certo che diventino tutti operativi: fino all'approvazione definitiva - che dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno - alcuni di questi nomi potrebbero essere scartati. L'Icann si è riservata infatti una ulteriore valutazione prima di completare le procedure di licenza alle società che poi li gestiranno.

## Can't Read This Page Yet? Come to Lehman and Study Italian

Information: (718) 960-8215  
Fax (718) 960-8218



MARA PALERMO

Also:

Now you can  
see our MLJ News  
on TV in Italian!  
Saturdays on Bronxnet (channel 67)  
at 12:00 am and 6:00 pm  
Rebroadcast every hour on the  
hour

